

LABIRORTI

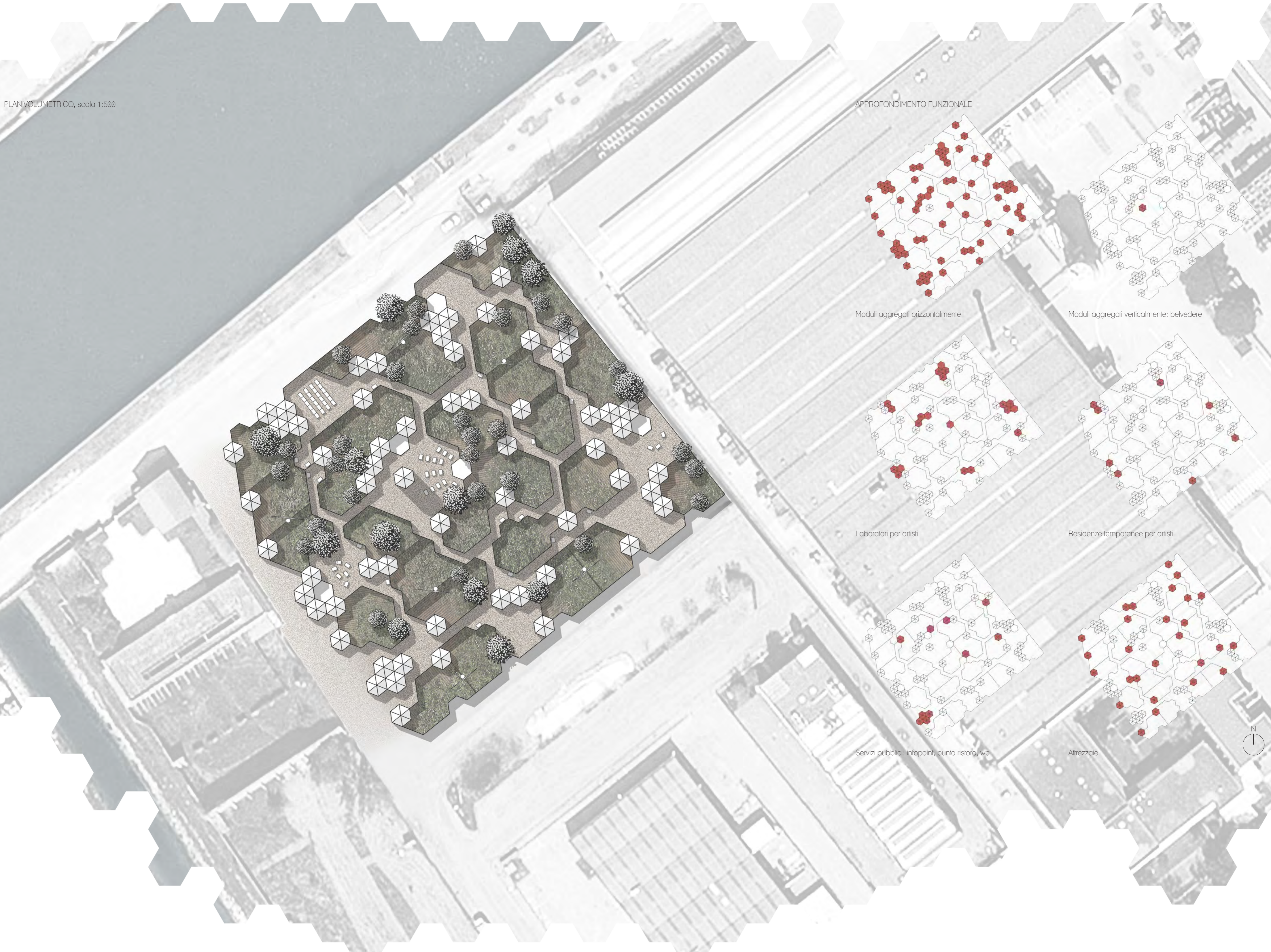
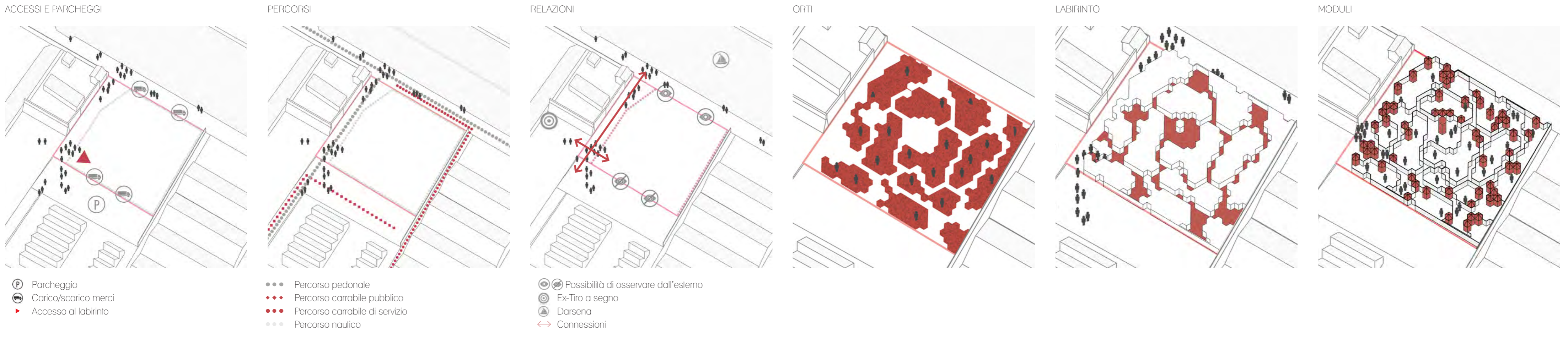
3 FLRS

Riuso temporaneo di un'area in Darsena di città a Ravenna

Architetti, fotografi e musicisti affiancati possono pensare ad un luogo altro: un progetto che parte dal preesistente, dalle immagini di stretti percorsi fra una folla vegetazione più o meno spontanea, e arriva al pensiero di un labirinto, i cui percorsi, perdersi e confondendosi fra loro, conducono ad opere ed eventi artistici. Un progetto che parte dalla conoscenza di chi quel luogo lo ha vissuto da sempre e che si traduce nell'attenzione per coloro che potranno viverlo da ora in avanti, non solo i contadini, ma anche famiglie, giovani e artisti.

Ciò che è stato fatto è rendere chiare le connessioni fra le parti e leggibili gli elementi preesistenti di valore: per questo è stata realizzata una connessione diretta tra città e Darsena fra gli orti e l'ex-Tiro a segno. Questi ultimi sono stati messi in relazione anche grazie agli ingressi, posti non più solo verso il canale ma uno di fronte all'altro lungo il nuovo percorso principale pedonale.

Il progetto si compone di tre livelli principali quali gli orti, il labirinto e i moduli aggregativi, tutti correlati dal sistema costruttivo basato sul modulo del pallet formato UNI: un elemento non dell'industria navale presente nel contesto ma di richiamo all'unicità di questo spazio verde. Dalla fitta maglia degli orti esistenti, sono stati ricavati dei percorsi che nel loro svolgersi compongono un sentiero dalle caratteristiche labirintiche: un rapporto altezza/larghezza che impedisce di vedere lo spazio nel suo insieme ed orientarsi, vicoli ciechi, un ampio nucleo centrale e qualche area di sosta. Il visitatore, percorrendo il percorso, avrà la sensazione di sentirsi perso fino ad arrivare ad aree di più ampio respiro, nella quale gli artisti vivono, lavorano e mostrano le proprie opere. Oltre a queste, nel caso di eventi molto affollati, è stata prevista una zona centrale, segnalata da una belvedere che permette eccezionalmente di percepire dall'alto l'intero impianto planimetrico.



Il confine esterno, costituito da pallet UNI, permette di percepire ciò che accade all'interno del labirinto. Tramite questo sistema costruttivo, si è riuscito a mitigare il forte carattere introspettivo del labirinto, invogliando ed incuriosendo il visitatore esterno, che, passeggiando lungo la darsena, viene attratto da ciò che pienamente non riesce a comprendere.



Come ogni Dedalo che si rispetti, anche in questo caso, il cuore centrale del labirinto è segnalato da un elemento architettonico dal forte impatto. Nello spazio centrale, in cui avvengono anche le maggiori rappresentazioni, sorge infatti un belvedere che, col proprio sviluppo verticale, permette al visitatore di cogliere l'ambiente nella sua interezza.



I percorsi del labirinto, fra vicoli ciechi e andamenti tortuosi, conducono di volta in volta ad ambienti di più ampio respiro, nei quali gli artisti vivono, si confrontano e mostrano il proprio lavoro. Tutti i muri perimetrali dei percorsi sono composti da pallet formato UNI che permettono al visitatore di osservare gli orti nascosti e ai rampicanti di crescere e arricchire lo spazio.